

IL DOCUMENTARIO CINESE VINCE IL VENTESIMO CINEMAMBIENTE

L'Oscar verde premia "Plastic China"

IRIFIUTI PLASTICI e le loro conseguenze sono al centro del palmarès del 20° Cinemambiente che si è chiuso ieri sera al Massimo con "La vallée des loups" di Jean-Michel Bertrand. A vincere il concorso documentari internazionali — premio **Asja** — della kermesse green diretta da Gaetano Cappizzi è "Plastic China" di Jiu-liang Wang, viaggio nelle discariche cinesi di plastica dove il materiale è lavorato in "full immersion" da piccole aziende a conduzione familiare. La giuria lo ha premiato con la seguente motivazione: «La geografia della plastica è una geografia corporea di diseguaglianze, di paesaggi periferici marginali e di perso-

ne marginali. Raccontare queste storie invisibili è un atto di resistenza fisico e politico». "Plastic China" ottiene anche la menzione "Ambiente e società" di Co-

Lo "Smat" a "Océans, le mystère plastique"
Menzione speciale a "The Last Pig"

perativa Arcobaleno.

La plastica torna nel documentario vincitore del premio Smat, sezione One Hour: "Océans, le mystère plastique" di Vincent Perazio, che segue le microparticelle di plastica degra-



IL VINCITORE
Un significativo fotogramma del film vincitore "Plastic China" di Jiu-Liang Wang

data nel loro viaggio attraverso gli oceani, a formare un nuovo elemento dell'ecosistema che gli scienziati chiamano "plasti-sfera". La giuria ha poi assegnato una menzione speciale a "The Last Pig" di Allison Argo, storia di un macellatore di maiali pentito.

Miglior doc italiano (premio CiAi) "Dusk Chorus — Based on Fragments of Extinction" di Nika Šaravanja e Alessandro d'Emilia. Premio Iren del pubblico a "Frágil Equilibrio" di Guillermo García López; il Turin University Student Award al cortometraggio "Source International" dell'agenzia Advocate Creative.

(c.car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

